

# Procedura Whistleblowing

## Indice

1. PREMESSA	2
2. DESTINATARI	2
3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
4. RIFERIMENTI	4
5. DESCRIZIONE PROCESSO E RESPONSABILITA'	4
5.1 Scopo e descrizione breve del processo	4
5.2 Attività del processo	4
5.2.1 Invio delle segnalazioni	4
5.2.2 Registrazione e classificazione	6
5.2.3 Analisi preliminare della segnalazione	6
5.2.4 Approfondimenti specifici	6
5.2.5 Comunicazione dei risultati	7
5.2.6 Conservazione della documentazione	8
5.2.7 Controlli periodici	8
6. ALLEGATI	9

## 1. PREMESSA

---

Per “*whistleblowing*” (di seguito “segnalazione”) si intende qualsiasi segnalazione riguardante condotte anche omissive non conformi a leggi e regolamenti, comunque applicabili al Gruppo TIM, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nel Gruppo TIM, tra le quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: il Codice Etico e di Condotta, la Policy per il Rispetto dei Diritti Umani, il Modello Organizzativo 231.

Rientrano nell’ambito del *whistleblowing* anche le denunce e gli esposti ricevuti dai Collegi Sindacali (anche eventualmente nel loro ruolo di Organismo di Vigilanza 231) delle società del Gruppo TIM.

L’articolo 4 del Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM definisce le linee guida per richiedere chiarimenti o effettuare segnalazioni in merito a presunte violazioni del suddetto Codice.

E’ assicurata, nei termini e modi di cui alla presente procedura, la tutela del segnalante in buona fede (per la quale si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 5.2), nonché quella del segnalato in relazione alle segnalazioni che, all’esito delle analisi, si rivelino infondate ed effettuate, al solo scopo di nuocere al segnalato stesso o per grave imprudenza, negligenza o imperizia del segnalante (dolo o colpa grave).

Al riguardo si specifica che il *whistleblowing* è stato oggetto di intervento legislativo a livello di D. Lgs 231/01 sulla responsabilità amministrativa dell’ente (legge 30 novembre 2017, n 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”).

In particolare, la previsione normativa si applica agli enti che hanno adottato un Modello Organizzativo 231 e si riferisce alle segnalazioni circostanziate di condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto 231 o di violazioni del suddetto Modello.

La normativa prevede, tra l’altro, il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante, in quanto lavoratore dipendente dell’ente, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Al fine di consentire un’efficiente gestione delle segnalazioni, TIM si è dotata di un “Portale Unico delle segnalazioni” (in breve “Portale”), le cui caratteristiche sono descritte nel paragrafo 5.2.

## 2. DESTINATARI

---

Destinatari della presente procedura sono:

- i Vertici aziendali e i componenti degli organi sociali di TIM e delle società nazionali del Gruppo, delle Società controllate di diritto sammarinese Telecom Italia San Marino S.p.A. e Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.
- tutti i dipendenti di TIM, delle Società sopraindicate i partner, i clienti, i fornitori, i consulenti, i collaboratori, i soci e, più in generale, qualunque Terzo in possesso di notizie riguardanti le condotte definite in Premessa.

## 3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

---

Il presente documento (di seguito “Procedura”) si applica a tutte le Società nazionali non quotate del Gruppo TIM, alle Società controllate di diritto sammarinese Telecom Italia San Marino S.p.A. e Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A., mentre costituisce un riferimento per le Società quotate sia nazionali che estere, dalle quali può essere recepito previo adeguamento alle normative, ai processi ed agli assetti organizzativi specifici e/o locali.

Non rientrano nel campo di applicazione della presente Procedura le attività svolte dalle Organizzazioni di Sicurezza che TIM, Sparkle e Telsy, istituite ai sensi del DPCM del 16 ottobre 2017, nonché le attività relative alla trattazione e gestione delle informazioni classificate ex DPCM n. 5 del 6 novembre 2015 di competenza della Funzione Security.

La Procedura ha come scopo la disciplina del processo di ricezione, analisi e trattamento (ivi compresa l'archiviazione e la cancellazione secondo quanto indicato nel successivo paragrafo 5.2) delle segnalazioni, da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma anonima.

Le segnalazioni possono, in particolare, riguardare:

1. richieste di chiarimenti sulla correttezza di comportamenti propri o altrui ai fini della piena osservanza del Codice Etico e di Condotta e dei valori richiamati anche nella *Policy* per il Rispetto dei Diritti Umani;
2. comunicazioni di presunte violazioni, di richieste o di induzioni alla violazione di norme di legge o regolamento, di prescrizioni del Codice Etico, di procedure interne (es: inosservanza di clausole contrattuali, diffamazione, minacce, frodi, improprio utilizzo di dotazioni aziendali);
3. comunicazioni di presunte violazioni del Modello Organizzativo 231 - di diretta competenza del Collegio Sindacale di TIM o di Società del Gruppo (anche nel loro ruolo di Organismo di Vigilanza 231), o di singoli Organismi di Vigilanza 231 presenti in alcune realtà del Gruppo - anche a seguito di comportamenti a rischio reato e/o illecito previsti dal Modello Organizzativo 231;
4. comunicazioni di presunte violazioni della *Policy* per il Rispetto dei Diritti Umani (es: diritti relativi alla privacy dei dipendenti e dei clienti, discriminazioni o molestie, mobbing);
5. denunce aventi ad oggetto presunti rilievi, irregolarità e fatti censurabili;
6. esposti (*complaints*) riguardanti tematiche di contabilità, controlli interni di contabilità, o revisione contabile (*accounting, internal accounting control or auditing matters*) da chiunque provenienti, nonché segnalazioni di dubbi (*concerns*), sottoposti da dipendenti della Società e del Gruppo, relativi alle medesime materie contabili o di revisione contabile ritenute discutibili (*questionable accounting or auditing matters*), di competenza del Collegio Sindacale di TIM (anche quale *Audit Committee*, ai sensi e per gli effetti della normativa statunitense a cui la Società è soggetta in quanto registrata presso la *Securities and Exchange Commission*).

Fermo restando quanto espressamente previsto dalle specifiche *Policy* e/o Procedure aziendali in materia di comunicazioni provenienti da dipendenti non strettamente riconducibili al peculiare ambito delle segnalazioni (quali, ad esempio, la "*Procedura per la gestione dei conflitti di interessi nel Gruppo Telecom Italia*"), sono escluse dal perimetro della presente Procedura le segnalazioni inerenti a:

- tematiche di *security*, per le quali si rimanda agli specifici canali informativi già esistenti, ovvero:
  - *Ermes*, per la segnalazione di incidenti di *security* che riguardano le risorse umane, le risorse materiali e quelle immateriali (quali, ad esempio, malfunzionamenti *software*, guasti alla rete aziendale, smarrimento o distruzione accidentale di documenti, incidenti di sicurezza *ICT*, furti).
  - *Travel Security*, per la richiesta di informazioni e segnalazioni inerenti a trasferte all'estero;
  - abusi *on line*, per la segnalazione di comportamenti o eventi riconducibili a casi di abuso nell'utilizzo dei servizi di rete offerti da TIM, quali ad esempio *spam*, diffusione *virus* e *malware*, attacchi informatici, *phishing* e furti d'identità, pubblicazione o diffusione di materiale offensivo, sovversivo, pedopornografico, salvo che tali illeciti non siano riconducibili a fattispecie rilevanti ai sensi del Modello Organizzativo 231 (nel quale caso dovranno essere trattate quali segnalazioni disciplinate dalla presente Procedura);
- reclami commerciali, per i quali si rimanda ai servizi 119, 187, 191, nonché al canale interno "Chi-ama Telecom Italia", utilizzabile dai dipendenti per problematiche relative a clienti della sola telefonia residenziale fissa.

Le segnalazioni rientranti nelle suddette tipologie, inserite nel Portale, verranno inoltrate alle competenti Funzioni dalla Direzione Audit, che ne monitora comunque gli esiti per rilevare eventuali debolezze del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tali segnalazioni sono ricomprese nella reportistica periodica di cui al successivo paragrafo 5.2.

## 4. RIFERIMENTI

---

- Modello Organizzativo 231 del Gruppo TIM (comprensivo del Codice Etico e di Condotta)
- Sviluppo dell'Identità Organizzativa - I nuovi Valori di Telecom Italia (Cod. 2015-00155)
- Collegio Sindacale – Procedura per la gestione delle “Segnalazioni” (versione del 15.7.2005)
- D.Lgs. n. 196/03 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le collegate disposizioni legislative
- Sezioni 301-302-806 del Sarbanes Oxley Act del 2 luglio 2002.
- Legge 30 novembre 2017, n.179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- DPCM del 16 ottobre 2017 che impone specifiche prescrizioni e condizioni nei confronti di TIM, Telecom Italia Sparkle e Telsy, ai sensi della legge 11 maggio 2012, n. 56 sull’esercizio dei poteri speciali del Governo sulle aziende private in alcuni settori strategici (c.d. Golden Power).

I documenti SDI del processo sono:

- Definizione e Formalizzazione di Policy, Procedure ed Istruzioni Operative di Gruppo (Cod.2014-00152)
- Policy Anticorruzione del Gruppo Telecom Italia (Cod.2012-00234)
- Procedura per la gestione del conflitto di interessi Gruppo Telecom Italia (Cod.2013-00154)
- Rispettare i Diritti Umani nel Gruppo Telecom Italia (Cod.2015-00193)

## 5. DESCRIZIONE PROCESSO E RESPONSABILITÀ

---

### 5.1 Scopo e descrizione breve del processo

L'owner del sistema di gestione delle segnalazioni è il Collegio Sindacale di TIM (anche quale Audit Committee), mentre la gestione delle segnalazioni è attribuita al Responsabile della Direzione Audit.

Le eventuali segnalazioni riguardanti il Responsabile della Direzione Audit o le Funzioni dallo stesso dipendenti saranno trasmesse direttamente al Presidente del Collegio Sindacale di TIM S.p.A.

Il processo, che prevede le attività di seguito descritte, viene svolto dalla Direzione Audit nel pieno rispetto dei principi stabiliti dagli Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit e dal Codice Etico emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA), nonché dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM.

### 5.2 Attività del processo

#### 5.2.1 Invio delle segnalazioni

##### Descrizione attività

I dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i prestatori di lavoro, che vengano a conoscenza di un comportamento tra quelli descritti al paragrafo 3 sono tenuti ad effettuare una segnalazione secondo quanto indicato nel presente paragrafo. Il dipendente che riceve una segnalazione da altri soggetti (ad es. dipendenti/terzi) ha l’obbligo di trasmetterla alla Direzione Audit con immediatezza, secondo le modalità di seguito esposte, completa di tutta l’eventuale documentazione di supporto pervenuta, senza trattenerne copia ed astenendosi dall’intraprendere alcuna iniziativa autonoma di analisi e/o approfondimento. La mancata comunicazione di una segnalazione ricevuta, infatti, costituisce una violazione della presente

Procedura (oltre che del Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM), che potrà comportare l'applicazione delle conseguenti sanzioni disciplinari da parte della Funzione *Human Resources & Organizational Development*.

Le segnalazioni devono essere inserite dal segnalante nel Portale, reso disponibile in ambiente *Intranet* ed *Internet*, presa preventiva visione dell'"Informativa Privacy".

In fase di inserimento, il segnalante viene guidato dal Portale per la scelta della specifica tipologia di segnalazione. Nel Portale è presente un'apposita sezione di *Frequently Asked Questions (FAQ)*, che contiene le risposte alle domande più frequenti. Per le segnalazioni non rientranti in alcuna delle tipologie presenti nel Portale, sono fornite indicazioni per un corretto indirizzamento delle stesse.

Per le segnalazioni relative a tematiche di competenza dei Collegi Sindacali di TIM o di Società del Gruppo (anche nel loro ruolo di Organismo di Vigilanza 231 e, esclusivamente per il Collegio Sindacale di TIM, di *Audit Committee*) o degli Organismi di Vigilanza 231 presenti in alcune realtà del Gruppo, oltre alla possibilità di inserimento tramite il Portale, sono attive le caselle *e-mail* riportate in Allegato 3, a cui si aggiunge l'indirizzo di posta: "Collegio Sindacale, Telecom Italia S.p.A., Via Gaetano Negri, 1, 20123 - Milano."

Nel caso in cui le segnalazioni relative a tematiche di competenza dei Collegi Sindacali di TIM o di società del Gruppo o degli Organismi di Vigilanza 231 presenti in alcune realtà del Gruppo fossero inserite direttamente nel Portale o pervenissero alla Direzione Audit, sarà cura della citata Direzione trasmetterle alla Funzione *Corporate Affairs* (in ambito *Legal and Tax*) per il successivo inoltro agli Organi di controllo competenti. Per le segnalazioni relative a tematiche 231 la Direzione Audit provvede altresì a trasmettere comunicazione a Compliance Governance (in ambito Direzione Compliance) per la trattazione degli aspetti di competenza.

Le segnalazioni ricevute da chiunque, verbalmente (di persona o telefonicamente) o per iscritto (posta esterna o interna, *e-mail*, *fax*), devono essere inserite nel Portale con la massima tempestività dal soggetto ricevente. Le segnalazioni verbali dovranno essere riportate per iscritto dal ricevente con tutti i dettagli possibili ed utili. Nel caso di segnalazioni ricevute per posta, la lettera e la relativa busta dovranno essere inserite, come allegato alla segnalazione, nel Portale. L'originale dovrà essere trasmesso con immediatezza alla Direzione Audit, che lo conserverà in apposito ambiente protetto.

Si precisa che il sistema di gestione delle segnalazioni garantisce, in ogni fase, la riservatezza del contenuto della segnalazione (incluse le informazioni su eventuali segnalati) e dell'identità del segnalante, anche tramite l'uso di comunicazioni crittografate, ad eccezione dei casi in cui:

- la segnalazione risulti infondata ed effettuata, con dolo o colpa grave, al solo scopo di nuocere al segnalato e/o a terzi in genere;
- l'anonimato non sia opponibile per legge (es. indagini penali, ispezioni di organi di controllo, etc.);
- nella segnalazione vengano rivelati fatti tali che, seppur estranei alla sfera aziendale, rendano dovuta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria (ad es. reati di terrorismo, spionaggio, attentati, etc.).

La violazione dell'obbligo di riservatezza (fatte salve le eccezioni di cui sopra) è fonte di responsabilità disciplinare.

E' vietato il compimento di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti dei soggetti che effettuano una segnalazione ai sensi della predetta Procedura, per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione.

Sono nulli i suddetti atti nelle ipotesi in cui le segnalazioni siano effettuate da dipendenti e riguardino condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto 231 o violazioni del Modello Organizzativo 231 ed il loro compimento potrà essere denunciato all'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Qualora un dipendente ritenga di aver subito uno dei predetti comportamenti a causa dell'inoltro di una segnalazione potrà comunicarlo, senza indugio alla Direzione Audit per il tramite del Portale. Sarà cura della suddetta Direzione coordinare con la funzione *Human Resources & Organizational Development* l'analisi

congiunta del caso per l'eventuale avvio di un procedimento disciplinare nei confronti dell'autore del comportamento discriminatorio o ritorsivo.

Per le conseguenze connesse all'eventuale adozione di atti ritorsivi e/o discriminatori, diretti o indiretti, compiuti nei confronti del segnalante-dipendente per motivi collegati, anche indirettamente, alla segnalazione e per la disciplina delle sanzioni adottabili nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante o di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate, si rinvia al Modello Organizzativo 231.

### 5.2.2 Registrazione e classificazione

#### Descrizione attività

Tutte le segnalazioni, indipendentemente dalla modalità di ricezione/inserimento, sono registrate nel Portale, che costituisce il *database* riepilogativo dei dati essenziali delle segnalazioni e della loro gestione (tracciata tramite *workflow*) ed assicura, altresì, l'archiviazione di tutta la documentazione allegata, nonché di quella prodotta o acquisita nel corso delle attività di analisi.

Per ciascuna segnalazione inserita, il Portale assegna un codice identificativo univoco che permette a ciascun segnalante di verificarne lo stato di lavorazione, in modo del tutto anonimo.

Nel caso in cui una segnalazione non risulti adeguatamente circostanziata, la Direzione Audit potrà richiedere al segnalante ulteriori elementi di dettaglio, secondo le modalità sotto indicate:

- nel caso in cui il segnalante abbia fornito un contatto (*email*, telefono, ecc.), attraverso tale contatto;
- nel caso di mancata indicazione di un contatto, attraverso uno specifico messaggio inserito nel Portale, che il segnalante potrà visualizzare utilizzando il codice identificativo della segnalazione.

### 5.2.3 Analisi preliminare della segnalazione

#### Descrizione attività

Tutte le segnalazioni sono oggetto di un'analisi preliminare svolta dalla Direzione Audit, per la valutazione di fondatezza dei fatti segnalati.

Nello svolgimento di tale attività e, in particolare, per l'analisi di specifici aspetti trattati nelle segnalazioni, la Direzione Audit potrà avvalersi del supporto delle Funzioni di volta in volta competenti.

Qualora, a conclusione della fase di analisi preliminare, emerga l'assenza di elementi sufficientemente circostanziati o, comunque, l'infondatezza dei fatti segnalati, la segnalazione verrà archiviata dalla Direzione Audit con le relative motivazioni, fatto salvo quanto previsto nel successivo paragrafo, lettera e).

Salvo casi di particolare gravità, che coinvolgano la sicurezza e l'integrità anche personale del segnalante, le segnalazioni anonime si considerano non coerenti con una gestione corretta e trasparente delle relazioni interpersonali ed aziendali. Conseguentemente, pur essendo prevista la loro registrazione sul portale, saranno soggette ad un'accurata verifica preliminare di fondatezza ed attendibilità. E', in ogni caso, esclusa l'analisi delle segnalazioni generiche, non sufficientemente circostanziate e non fondate su elementi di fatto precisi e concordanti. Qualora l'esito delle predette verifiche fosse negativo, la segnalazione verrà archiviata dalla Direzione Audit, con le relative motivazioni, fatto salvo quanto previsto nel successivo paragrafo, lettera e).

### 5.2.4 Approfondimenti specifici

#### Descrizione attività

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche preliminari emergano elementi di fondatezza della Segnalazione, la Direzione Audit provvederà a:

- a) avviare analisi specifiche, avvalendosi delle strutture competenti della Direzione (eventualmente anche tramite attività di audit), nonché coinvolgendo le Funzioni aziendali interessate dalla Segnalazione e la Funzione Privacy per eventuali valutazioni circa le modalità analisi;
- b) concludere l'istruttoria in qualunque momento, se, nel corso della stessa, sia accertata l'infondatezza della Segnalazione, fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera e);
- c) avvalersi, se necessario, di esperti o periti esterni al Gruppo TIM;
- d) concordare, con il *Management* responsabile della Funzione interessata dalla Segnalazione, l'eventuale "*action plan*" necessario per la rimozione delle debolezze di controllo rilevate, secondo gli *standard* operativi della Direzione Audit, garantendo, altresì, il monitoraggio dell'attuazione;
- e) concordare con il Collegio Sindacale/*Audit Committee* interessato da particolari segnalazioni - riguardanti tematiche relative a denunce ex art. 2408 c.c. (*denunce da parte dei soci*) e/o segnalazioni rilevanti ai fini della normativa USA *Sarbanes Oxley Act* del 2 luglio 2002 Sezione 301 (*denunce su irregolarità contabili, controlli interni, tematiche di audit*) - e/o segnalazioni ex D. Lgs 231/01 - eventuali iniziative da intraprendere prima della chiusura della Segnalazione stessa;
- f) concordare con le Funzioni *Legal and Tax* (e/o con altre Funzioni interessate) eventuali iniziative da intraprendere a tutela degli interessi del Gruppo TIM (ad es. azioni giudiziarie, sospensione/cancellazione di fornitori dall'Albo di TIM, ecc.);
- g) richiedere alla Funzione *HRO*, l'avvio di un procedimento disciplinare nei confronti del segnalante, nel caso in cui nel corso delle verifiche emerga che la segnalazione sia stata fatta al solo scopo di nuocere al segnalato o per grave imprudenza, negligenza o imperizia del segnalante;
- h) sottoporre alla valutazione della Funzione *HRO* gli esiti degli approfondimenti della Segnalazione relativa a dipendenti, per l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari, di cui la suddetta Funzione informerà tempestivamente la Direzione Audit;
- i) intervistare il segnalato, qualora la Direzione Audit lo ritenesse opportuno in relazione agli esiti delle verifiche preliminari, sempre tenuto conto di quanto previsto in ordine alla garanzia di anonimato del segnalante;
- j) attivare, nei casi ritenuti necessari dal Responsabile della Direzione Audit, una specifica tutela del segnalante tramite una comunicazione formale verso la Funzione *HRO*.

### 5.2.5 Comunicazione dei risultati

#### Descrizione attività

In ragione dello specifico contenuto e/o della particolare rilevanza della Segnalazione, la Direzione Audit comunica gli esiti delle verifiche effettuate al Vertice Aziendale ed ai Responsabili delle Funzioni aziendali eventualmente interessate dai contenuti della segnalazione medesima. In occasione della misurazione delle *performance* di Audit, la Direzione inserisce nel report *KPI* trimestrale l'analisi dello stato di avanzamento delle segnalazioni.

Inoltre, la Direzione Audit fornisce al Collegio Sindacale di TIM, tramite la competente Funzione *Corporate Affairs*, un report mensile di tutte le segnalazioni pervenute nel periodo di riferimento.

E' prevista la possibilità per il Presidente del Collegio Sindacale di TIM S.p.A. di accedere direttamente al Portale, tramite un apposito profilo in sola visualizzazione, per prendere visione delle segnalazioni relative a TIM.

Infine, nell'ambito della reportistica predisposta per i periodici incontri con il Comitato per il Controllo ed i Rischi di TIM, la Direzione Audit fornisce al Comitato un'informativa di riepilogo del numero delle segnalazioni pervenute.

### **5.2.6 Conservazione della documentazione**

#### **Descrizione attività**

Al fine di garantire la gestione e la tracciabilità delle segnalazioni e delle relative attività, il Responsabile della Direzione Audit cura la predisposizione e l'aggiornamento di tutte le informazioni riguardanti le segnalazioni ed assicura - avvalendosi del Portale e delle sue funzionalità - l'archiviazione di tutta la correlata documentazione di supporto per un periodo di dieci anni, decorrenti dalla data di ricezione della segnalazione. Gli originali delle segnalazioni pervenute in forma cartacea sono conservati in apposito ambiente protetto.

### **5.2.7 Controlli periodici**

#### **Descrizione attività**

Con periodicità semestrale, viene svolto un controllo di completezza, a cura di una Funzione della Direzione Audit diversa rispetto a quella che gestisce operativamente le segnalazioni, al fine di accertare che tutte le segnalazioni pervenute siano state trattate (incluse quelle da trasmettere alle Funzioni preposte) ed inserite nella reportistica mensile fornita al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalla presente Procedura.



## 6. ALLEGATI

---

### Allegato 1

#### TUTELA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le informazioni ed ogni altro dato personale acquisiti sono trattati – anche nel contesto del Portale segnalazioni - nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – di seguito GDPR). In particolare, le Società del Gruppo TIM interessate (le “Società”) garantiscono che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza ed alla sicurezza dei dati, assicurando l’osservanza, tra l’altro delle disposizioni di seguito riportate.

Ai sensi del GDPR, i dati personali di cui le Società vengono a conoscenza ai fini della presente procedura devono essere:

- limitati a quelli strettamente e obiettivamente necessari per verificare la fondatezza della segnalazione e per la relativa gestione;
- trattati lecitamente e secondo correttezza.

Inoltre, è fatto obbligo che:

- tutte le funzioni/posizioni organizzative del Gruppo TIM e delle relative Società controllate interessate dalla eventuale diretta ricezione delle segnalazioni, assicurino l’assoluta riservatezza delle persone segnalanti e segnalate. Nel merito si ribadisce che, ai sensi dell’art. 4 del Codice Etico e di Condotta di Telecom Italia, nessuna conseguenza negativa deriva in capo a chi abbia in buona fede effettuato una segnalazione ed è assicurata la riservatezza dell’identità dei segnalanti secondo apposite procedure interne, fatti salvi gli obblighi di legge;
- sia resa disponibile agli interessati, anche tramite il Portale segnalazioni, l’informativa privacy di cui all’Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale della “procedura *whistleblowing*”;
- sia comunicato ai soggetti terzi, non in rapporti d’affari diretti o indiretti con l’azienda, che i loro dati personali sono trattati in relazione ad una segnalazione pervenuta alla Società, solo qualora non sussista il rischio che, comunicando tale informazione, si comprometta la capacità di verificare efficacemente la fondatezza della segnalazione;
- non siano fornite al segnalato indicazioni sull’identità del segnalante, fatto salvo il caso in cui venga accertato che quest’ultimo abbia dichiarato il falso in malafede;
- in analogia con quanto previsto dall’ art. 54-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (T.U. sul Pubblico Impiego) e dall’articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, come modificati dalla legge 179 del 30.11.2017, nell’ambito del procedimento disciplinare, eventualmente promosso nei confronti del soggetto denunciato, l’identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell’addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l’identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa del soggetto denunciato.

Per quanto non espressamente previsto nel presente allegato, con particolare riferimento ad eventuali trasferimenti di dati all’estero, si rinvia al “Sistema delle regole per l’applicazione della normativa privacy nel Gruppo Telecom Italia”, emesso dalla Funzione Privacy (codice 2009-00048), consultabile anche sul sito Intranet della Funzione stessa.

## Allegato 2

### INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – di seguito GDPR) Telecom Italia S.p.A., nel seguito TIM, Le fornisce, qui di seguito, l'informativa sui trattamenti dei Suoi dati personali effettuati in relazione alla gestione delle segnalazioni disciplinate dalla “Procedura *whistleblowing*” emessa dalla Direzione Audit di TIM.

#### 1) Finalità per le quali il trattamento dei dati è necessario e relativa base giuridica

I dati personali degli interessati sono trattati per le finalità connesse all'applicazione della procedura sopra citata e per adempiere gli obblighi previsti dalla legge, dai regolamenti o dalla normativa comunitaria. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il conseguimento delle finalità di cui sopra. Il mancato, parziale o inesatto conferimento potrebbe avere come conseguenza l'impossibilità di gestire le segnalazioni ricevute.

#### 2) Conservazione dei dati personali

TIM conserva i Suoi dati per il tempo previsto dalla “Procedura *Whistleblowing*” che stabilisce la cancellazione delle segnalazioni e della relativa documentazione dopo 10 anni e, comunque, per un periodo di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati.

#### 3) Modalità e logica del trattamento

I trattamenti dei dati sono effettuati manualmente (ad esempio, su supporto cartaceo) e/o attraverso strumenti automatizzati (ad esempio, utilizzando procedure e supporti elettronici), con logiche correlate alle finalità sopraindicate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati. Il sistema di gestione delle segnalazioni garantisce, in ogni fase, la riservatezza del contenuto della segnalazione (incluse le informazioni su eventuali segnalati) e dell'identità del segnalante, anche tramite l'uso di comunicazioni crittografate, ad eccezione dei casi in cui:

- la segnalazione risulti infondata ed effettuata al solo scopo di nuocere al segnalato o per grave imprudenza, negligenza o imperizia del segnalante;
- l'anonimato non sia opponibile per legge (es. indagini penali, ispezioni di organi di controllo, etc.);
- nella segnalazione vengano rivelati fatti tali che, seppur estranei alla sfera aziendale, rendano dovuta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria (ad es. reati di terrorismo, spionaggio, attentati, etc.).

La violazione dell'obbligo di riservatezza (fatte salve le eccezioni di cui sopra) è fonte di responsabilità disciplinare.

#### 4) Titolare, Data Protection Officer e categorie di persone autorizzate al trattamento dei dati in TIM

Il Titolare del trattamento dei Suoi dati personali è TIM S.p.A., con sede in via Gaetano Negri, n. 1 - 20123 Milano. TIM e le Società del Gruppo Telecom Italia hanno nominato un unico *Data Protection Officer*, domiciliato presso TIM, via Gaetano Negri, n. 1 - 20123 Milano, e contattabile inviando una e-mail al seguente indirizzo: [dpo.gruppotim@telecomitalia.it](mailto:dpo.gruppotim@telecomitalia.it).

I dati personali sono trattati dal Responsabile e dai dipendenti della Direzione Audit di TIM S.p.A. Detti dipendenti sono stati autorizzati al trattamento dei dati personali ed hanno ricevuto, al riguardo, adeguate istruzioni operative.

- 5) Categorie di soggetti terzi ai quali i dati potrebbero essere comunicati in qualità di Titolari o che potrebbero venirne a conoscenza in qualità di Responsabili

Oltre che dai dipendenti di TIM, alcuni trattamenti dei Suoi dati personali potranno essere effettuati da soggetti terzi, ivi incluse le Società del Gruppo Telecom Italia, ai quali TIM affida talune attività (o parte di esse) per perseguire le finalità di cui al punto 1). Tali soggetti terzi potrebbero essere stabiliti anche all'estero, in Paesi Ue o extra Ue; in quest'ultimo caso, il trasferimento dei dati è effettuato in virtù dell'esistenza di una decisione della Commissione europea circa l'adeguatezza del livello di protezione dei dati del Paese extra UE oppure sulla base delle appropriate e opportune garanzie previste dagli artt. 46 o 47 del GDPR (es. sottoscrizione delle "clausole tipo" di protezione dei dati adottate dalla Commissione europea) o degli ulteriori presupposti di legittimità al trasferimento previsti dall'art. 49 del GDPR. Tali soggetti opereranno in qualità di Titolari autonomi o saranno designati Responsabili del trattamento e sono essenzialmente ricompresi nelle seguenti categorie:

- a) Membri Organi sociali
- b) Consulenti (Organizzazione, Contenzioso, Studi Legali, ecc.)
- c) Società incaricate dell'amministrazione e gestione del personale, della conservazione dei dati personali dei dipendenti, dello sviluppo e/o esercizio dei sistemi informativi a ciò dedicati
- d) Società incaricate per la gestione degli archivi aziendali, ivi inclusi i dati personali dei dipendenti cessati dal servizio
- e) Società di Revisione/auditing
- f) Istituzioni e/o Autorità Pubbliche, Autorità Giudiziaria, Organi di Polizia, Agenzie investigative.

- 6) Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

Lei ha diritto di accedere in ogni momento ai dati che la riguardano – fatto salvo quanto riportato nell'allegato 1 della vigente procedura - e di esercitare gli altri diritti previsti dalla normativa sulla protezione dei dati personali (es. chiedere l'origine dei dati, la rettifica dei dati inesatti o incompleti, la limitazione del trattamento, la cancellazione o l'oblio, la portabilità dei dati, nonché opporsi al loro utilizzo per motivi legittimi), inviando una e-mail al seguente indirizzo [whistleblowing@telecomitalia.it](mailto:whistleblowing@telecomitalia.it). Infine, Lei ha diritto di proporre un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

## Allegato 3

### Caselle e-mail dei Collegi Sindacali/OdV 231 delle società del Gruppo TIM

Collegio Sindacale TI	collegio.sindacale@telecomitalia.it
Audit Committee TI	audit.committee@telecomitalia.it
Collegio Sindacale TIM Ventures	timventures.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale 4 G Retail	4gr.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale TI Sparkle	tisparkle.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Olivetti	olivetti.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Telecontact Center	tcc.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Telenergia	telenergia.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Telsy	telsy.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale TI Trust Technology	titt.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale H. R. Services	hrs.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale TN Fiber	tnfiber.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale TI Sparkle Med S.p.A.	tisparklemed.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Advanced Caring Services	acc.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale TIESSE	tiesse.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Persidera	persidera.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Fondazione TI	fondazione.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Telecom Italia San Marino	tism.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale Telefonia Mobile Sammarinese	tms.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale di Flash Fiber	flashfiber.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale di Alfabook	alfabook.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale di Noverca S.r.l.	noverca.cs@telecomitalia.it
Collegio Sindacale TIMVISION S.r.l.	timvision.cs@telecomitalia.it